

SENZA PAROLE

... spesso le parole intralciano il naturale scorrere della musica ...

PEROTINO ALLELUIA NATIVITAS organum triplum



Nell'ambito della parigina "Scuola di Notre-Dame", tra XII e XIII secolo, inizia "ufficialmente" la polifonia dotta europea. Al grave è collocato il cantus firmus a valori estremamente larghi, anche nella proporzione di una nota a cento, mentre la voce superiore intesse floridi melismi sulle singole vocali, come si può osservare nel manoscritto qui a lato.

La nuova voce non nasce come ricerca di artificio musicale ma piuttosto per solennizzare il testo liturgico alla maniera dei tropi che nel canto gregoriano "commentavano" l'evento del giorno. Solo più tardi, ai primi del '200, con l'inserimento di un testo (*mot*, fr. "parola"), nasce il genere del "mottetto" e la scrittura a più voci si avvia verso soluzioni sempre più ricche e complesse.

*Alleluia nativitas gloriose virginis Marie
ex semine Abrahe orta de tribu Juda clara ex stripe David.*

<https://www.youtube.com/watch?v=6Wwcue-to8Y>

MOZART OVERTURE dal "dramma giocoso" *Don Giovanni*

Dalle sue origini ai primi del Seicento e fino a tutto il Settecento, se si escludono casi particolari, ad es. Gluck, la "sinfonia avanti l'opera" rimane staccata dal "dramma" che sta per essere rappresentato sulla scena. ad es. L'ouverture del *Don Giovanni* di Mozart (1756-1791), tuttavia nella sezione iniziale anticipa la scena conclusiva del Commendatore che, invitato a cena da Don Giovanni, si presenta con solennità per chiedere un segno di pentimento per la vita dissoluta del nobile spagnolo.

<https://www.youtube.com/watch?v=MMd44lWiHd8>

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/88344> - **PARTITURA**

MENDELSSOHN LIEDER SENZA PAROLE

Il Lied, portato ai massimi livelli nell'Ottocento in compositori come Schubert, Schumann e Brahms realizza la massima fusione tra musica e parole. Ma una nuova, diffusa, poetica "romantica", grazie anche agli esempi beethoveniani, sostiene il primato "espressivo" della musica strumentale in quanto non vincolata ai limiti semantici della parola e quindi in grado accedere direttamente ad una dimensione "assoluta". Si danno infatti casi di *Lieder senza parole*, come la famosa raccolta pianistica di Mendelssohn (1809-1847) articolata in 6 quaderni e comprendente 48 brani. Il ciclo, di solito e impropriamente tradotto come *Romanze senza parole*, ripropone lo stile caratteristico del Lied, ossia un "canto" alla mano destra accompagnato da arpeggi, figure ritmiche ripetute, ecc.

<https://www.youtube.com/watch?v=CdDazqakigY>

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/109643> op. 30 - **PARTITURA**

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/109646> op. 38 - **PARTITURA**

SCHUMANN NOVELLETTA op. 21 n. 2

Robert Schumann (1810-1856) non prende parte come alcuni contemporanei all'estetica della "musica a programma". I suoi titoli piuttosto sono allusivi e sfuggenti, com'è il caso ad es. dei *Kreislariane* che evocano l'eccentrico personaggio di Kreisler dai racconti di Hoffmann. il personaggio stravagante di Kreisler o in *Carnaval*, sorta di ballo mascherato di amici sul tema delle note "danzanti" (ASCH). Il titolo *Novelletta* (1838) non esprime affatto il contenuto dei poderosi e

virtuosistici otto brani, in quanto deriva da un gioco di parole sul cognome del soprano Clara Novello. Invece, secondo quanto disse lo stesso Schumann, rappresenta "storie di Egmont, scene familiari con padri, un matrimonio" affermazioni dal chiaro significato autobiografico che richiamano la strenua lotta intrapresa dal musicista contro il volere del padre di Clara Wieck che ne impedì ferocemente il matrimonio.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=aw8AgOEcxi8

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/71968> - **PARTITURA** (pagg. 5-15)

BERLIOZ UN BALLO dalla Sinfonia Fantastica

All'origine del poema sinfonico creato successivamente da Liszt, si pone la *Sinfonia Fantastica* di Hector Berlioz (1803-1869) risalente al 1830 e intesa quale rappresentazione orchestrale di una vicenda autobiografica. Innamoratosi dell'attrice irlandese Harriett Smithson, il compositore descrive nei cinque movimenti della sinfonia l'innamoramento, la delusione e l'esito immaginario nell'aldilà tra mostri e streghe. Nel II movimento, *Un ballo*, il musicista vorrebbe incontrare l'amata nel corso del ballo di un valzer che espone, nel caratteristico ritmo ternario (3/8), l'"idea fissa", l'immagine incombente dell'amata.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=dMbWdkJAb9I

SMETANA "DALLA MIA VITA" Quartetto per archi n. 1, *Allegro vivo e appassionato*

I compositori affidano talvolta alla musica strumentale i segreti della loro esperienza personale, ricordi, sensazioni ed affetti. Un esempio significativo è il Primo quartetto per archi in mi minore di Bedřich Smetana composto nel 1876. Nel I mov. *Allegro vivo e appassionato* si evoca l'amore del musicista per l'arte nel periodo della giovinezza, la nostalgia per l'inesprimibile e il presagio dell'infelicità. Nei tempi successivi: la passione per la danza, il primo amore, lo spirito "nazionale", la sopraggiunta sordità, la speranza e la rassegnazione di fronte al destino.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=nXFS_nO0W7M

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/100898> - **PARTITURA**

PUCCINI CORO A BOCCA CHIUSA da *Madama Butterfly*

Cio-Cio-San viene abbandonata da Pinkerton, tenente della marina americana, che ritorna negli Stati Uniti dove sposa un'altra donna. Butterfly, inconsapevole, ancora lo attende con ansia e trepidazione. All'annuncio che la nave è arrivata al porto, la giovane infiora la casa e indossa le vesti nuziali per accogliere il marito ... Un coro a bocca chiusa accompagna la scena:

È notte; i raggi lunari illuminano dall'esterno lo shosi. Il bimbo si addormenta, rovesciandosi all'indietro, disteso sul cuscino e Suzuki si addormenta pure, rimanendo accosciata: solo Butterfly rimane sempre ritta ed immobile. Butterfly, sempre immobile, spia al di fuori: il bimbo, rovesciato sul cuscino, dorme, e dorme pure Suzuki, ripiegata sulla persona.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=0f1k14GQmNE

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/29005> - **PARTITURA**

JANACEK LETTERE INTIME, Quartetto n. 2, mov. I, *Andante con moto Allegro*

Il titolo del quartetto *Lettere intime* composto nel 1928 fu dato dall'anziano Leós Janáček (1854-1928) per alludere alla relazione tenuta con la giovane Kamila Stösslová. Il lavoro traduce l'esperienza amorosa così come descritta nelle oltre 700 lettere scambiate tra i due innamorati. Un ruolo musicalmente importante è riservato alla viola che simboleggia Kamila. Nel dettaglio, il quartetto espone alcune "occasioni sentimentali": l'incontro, il soggiorno estivo, l'immagine della donna, l'impaccio e il timore di lui nei confronti di Kamila.

<https://www.youtube.com/watch?v=ZHxr7TJQo7c>

<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/65456> - **PARTITURA**

FAURÉ BERCEUSE per violino e pianoforte

Alcune ninne nanne strumentali sono rimaste giustamente famose, per es. quella di Chopin, Brahms e Schumann o quella altrettanto nota del musicista francese Gabriel Fauré (1845-1924). Il “genere” si caratterizza per l’andamento calmo e tranquillo, lo stile dolce e cantabile, il ritmo cullante e “monotono”.

<https://www.youtube.com/watch?v=rZiD7NRY3po>
<http://imslp.org/wiki/Special:ImagefromIndex/09674> - **PARTITURA**

POULENC TRE NOVELLETTE per pianoforte

Francis Poulenc (1899-1963), compositore appartenente al gruppo dei cosiddetti “Sei”, determinati a liberarsi non solo dall’estetica romantica ma anche da quella “debussiana” delle atmosfere ovattate e sospese del repertorio francese del primo Novecento francese.

- n. 1. in do maggiore: *Moderato senza lentezza* (1927) dedicata a un’amica di famiglia in stile “neoclassico” e con una sezione centrale contrastante
- n. 2. in si bemolle minore: *Molto rapido e ritmato* (1928) quasi in forma di “scherzo”
- n. 3. in mi minore: *Andantino tranquillo* (1959) basata su un tema dell’*Amor brujo* di Manuel de Falla modificato da 7/8 a 3/8.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=JuGpuhGuRlc

BECCE MUSICA PER UN FILM MUTO - DUE MUSICHE PER FILM COMICI

Il cinema nasce a fine ‘800 a Parigi ad opera dei fratelli Lumière. Fino al 1927, anno dell’invenzione della “colonna sonora” per commentare le scene si predispongono brani musicali e si compilano anche antologie di pezzi per pianoforte o per piccolo organico da camera per accompagnare le più varie situazioni. Protagonista di musiche per il film muto è Giuseppe Becce (1877-1973), tedesco d’origine italiana allievo per la composizione di Nisch e Busoni. Dal 1913 iniziò a scrivere musiche di accompagnamento per i film muti. È nota una sua raccolta di pezzi *Kinothek* (1919-1933) in 10 volumi comprendente ogni sorta di musiche per le più varie situazioni. Con la nascita del film sonoro Becce continuò ad occuparsi di musica da film ancora per oltre quarant’anni.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=IPrPNwxsGsQ

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=kPCKjmk6-DU

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=ni6MB1AISVo

NONO CAMINANTES ... AYACUCHO parte II

L’apparente scomparsa del testo, ridotto in fonemi e frammenti, in numerose musiche del secondo Novecento, si inquadra nell’opera di de-costruzionismo del linguaggio iniziata negli anni Settanta e proseguita a diversi livelli dal filosofo francese Jacques Derrida e dallo scrittore Edoardo Sanguineti (*Laborinthus II* di L. Berio) o da musicisti come John Cage. Idea di fondo è la sfiducia nel valore semantico della parola. Simile sperimentalismo come disgregazione del linguaggio pittorico è riscontrabile nelle opere informali di Pollock, Fautrier e Rothko.

Il titolo *Caminantes ... Ayacucho* del veneziano Luigi Nono (1924-1990) si rifà a un’iscrizione visibile in un chiostro del ‘200 a Toledo: *Caminantes, no hay caminos, hay que caminar*, “Voi che camminate, non ci sono vie segnate, ma bisogna camminare”, simbolo del “viandante” in perenne ricerca. Ayacucho è una località del Perù che mai i colonialisti europei riuscirono nei secoli ad espugnare.

Per mezzo-soprano, flauto, coro piccolo e coro grande, organo, tre gruppi orchestrali e live electronics.

<https://www.youtube.com/watch?v=qvO1rqXsLA>

LIGETI *THE ALPHABET* e *THE LOBSTER QUADRILLE* da *Nonsense Madrigals*

La de-costruzione del linguaggio e l'annullamento del ruolo comunicativo della parola sono procedure, in un'epoca di "multistilismo", diventate ormai desuete. Ma ci si è arrivati dopo numerose sperimentazioni. "

Nella seconda metà del Novecento un ruolo importante nella ricerca di nuove strade ha avuto l'ungherese György Ligeti (1923-2006): "Soltanto lo spirito creatore che si rinnova senza sosta può evitare il nuovo accademismo. Né il riposo né il ritorno al passato sono possibili senza soccombere all'illusione di un terreno stabile che non esiste più". Ligeti, interessato in particolare alle "fasce sonore", in lavori tipici, come *Lux aeterna*, le parti si dispongono in ambiti di intervallo molto ristretti ("micropolifonia") generando un continuum timbrico-armonico che confonde suoni e parole in un insieme inestricabile.

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=qRvUAQ4Cuos

http://www.youtube.com/watch?feature=player_detailpage&v=Rylvz95jJ4U